

L'INTERVISTA / DONATELLA FERRANTI, PRESIDENTE COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

“Se il Senato annacqua troppo correggeremo”

ROMA. Il ddl sulla prescrizione porta il suo nome. Ma Donatella Ferranti, l'ex pm che oggi presiede per il Pd la commissione Giustizia della Camera, oggi non è soddisfatta.

Come giudica l'accordo, un compromesso al ribasso?

«Io all'incontro non c'ero, però da quello che mi dice Ermini (il responsabile Giustizia del Pd, ndr.), il punto centrale resta quello di mantenere un tempo di prescrizione differente e più lungo per i reati di corruzione rispetto a quelli comuni».

Il sistema cambia rispetto a quello che lei aveva individuato alla Camera. La prescrizione si abbassa un po'. Non è un passo indietro?

«La nostra finalità, ribadita in più occasioni anche dal presidente Renzi, è raddoppiare gli attuali tempi di prescrizione per la corruzione. Qualunque strada tecnico-giuridica si percorra, è importante che l'aumento sia sistematico e raggiunga l'obiettivo quando tutte e due le leggi, anti-corruzione e prescrizione, saranno approvate».

Però una prescrizione per la corruzione che lei aveva portato a 21 anni ora scende a 18...

«A parte che questo calcolo si basa, a me pare demagogicamente, sulla pena futura della corruzione che passa dagli attuali 8 a 10 anni, io considero questo modo di presentare i fatti del tutto sbagliato. Perché si vuole dare l'impressione, con cifre iperboliche, di sveltire la ratio della riforma: evitare l'impunità, che finora purtroppo c'è stata anche per reati gravissimi, per la scadenza troppo breve della prescrizione che continua a decorrere anche dopo le sentenze di condanna di primo e secondo grado».

Perché Ncd, ma pure suoi colleghi del Pd, preferiscono aumentare la prescrizione con l'articolo 161, che regola gli atti del processo, e non col 157 che ne disciplina a regime il tempo?

«Forse perché con la prima strada l'aumento scatta solo una volta, mentre con la seconda ce ne sono due».

Giusto oggi il presidente Mattarella ha lanciato un nuovo monito sulla corruzione. Non trova singolare che, nelle stesse ore, la prescrizione per questo reato si abbassi?

«Io ho imparato a guardare sempre

il risultato finale. Oggi la corruzione si prescrive in 10 anni, domani, una volta approvata sia la legge Grasso che quella sulla prescrizione, lo stesso reato si prescriverà in 15 anni, cui bisogna aggiungere i tre anni dopo la condanna di primo grado. Certo, personalmente preferivo l'aumento secco della metà votato alla Camera, la trovo tuttora una soluzione più sistemica, in quanto accomuna la corruzione ad altri reati gravi e gravissimi per i quali la prescrizione è addirittura raddoppiata».

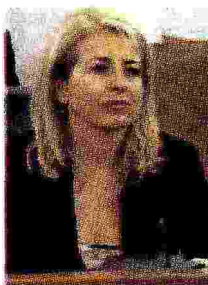
Lei ha presentato il ddl sulla prescrizione il 28 febbraio del 2014. Non trova singolare che quando si va a chiudere l'accordo politico proprio lei non ci sia?

«Voglio pensare che sia stato un incontro preliminare in vista della discussione al Senato in cui certamente ogni voto della maggioranza ha un peso specifico molto alto... E comunque se il testo che uscirà non sarà soddisfacente, in linea con le richieste dell'Europa, ci sarà sempre il tempo di sistemarlo alla Camera».

(l.mi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“**Preferivo l'aumento secco della prescrizione per corruzione, come altri reati gravi**”



GIUSTIZIA
Donatella Ferranti,
Partito
democratico

